

The Family International

# Per un mondo migliore

PROGETTO CROAZIA E BOSNIA

N. 28



Ci presentiamo...  
**FELICE** per la prima volta  
in vita mia!  
Un po' di aria fresca...  
Cambiare il mondo dal  
proprio posto di lavoro!



**Per un mondo  
migliore**  
Notiziario no.28

Per un mondo migliore  
C.P. 444  
37100 Verona,  
Italia.

**Telefono:**

Italy- 328/4024857  
Rijeka: 00385/51/225020  
Cell. Hr: 00385/98874705

C/C postale N. 13371372

**E-mail:**

mondomig@email.com

**Web:**

<http://mondomig.tripod.com>

Per un mondo migliore è  
un'associazione volontaria  
affiliata a "The Family  
International"  
[www.thefamily.org](http://www.thefamily.org)

**Stesura degli articoli:**

Anna, Paolo, Filippo, e  
Maggie

**Layout e foto:**

Michael

**Stampa donata da:**

Fratelli Buniotto

## Carissimi amici,

dopo un'estate lunga e intensa, siamo felici di riprendere i contatti! Speriamo che anche voi abbiate passato dei bei momenti. Presi da campi estivi, visite, viaggi e concerti, a volte non è stato facile essere sempre in piena forma. Non è neanche sempre facile essere continuamente "richiesti" e sacrificare tempo ed energia per aiutare chi ha bisogno. Ci sono dei momenti in cui ti senti svuotato, come se in te fosse rimasto poco da dare. Eppure, quando si vedono i risultati nella vita di qualcuno e grazie anche ai nostri piccoli sforzi, come una persona cambi e venga messa in contatto con la fonte di tutte le risposte - l'amore di Dio - allora anche noi ci ricarichiamo di forza e motivazione per continuare ad andare avanti. Nessun altro piacere o soddisfazione può paragonarsi alla gioia che proviamo quando ci dimentichiamo dei nostri problemi e aiutiamo qualcuno in difficoltà. Così, se ti senti spento e triste, prova a vivere per qualcuno! O vieni a trovarci e a provare la vita da volontario per qualche giorno! Nelle pagine seguenti troverai i commenti e le impressioni di quelli che l'hanno fatto, e le storie vere di alcuni la cui vita è radicalmente cambiata ed ha acquistato senso e valore.

Con affetto,  
Anna

Non puoi sempre cambiare la tua situazione, ma puoi senz'altro cambiare il tuo atteggiamento.  
Larry Hargraves

Amo la luce perché mi mostra la via, ma sopporto l'oscurità perché mi permette di vedere le stelle.  
Og Mandino

### Sommario

Ci presentiamo.....	pg. 3	Cambiare il mondo dal proprio posto di lavoro.....	pg. 10
Campi estivi.....	pg. 5	Progetti in corso e notizie in breve.....	pg. 11
FELICE per la prima volta in vita mia!.....	pg. 6	Grazie!.....	pg. 12
L'angolo della posta.....	pg. 8	C'è bisogno di.....	pg. 12
Riflessione: Un po' di aria fresca.....	pg. 9		



## CI PRESENTIAMO...

Da quando abbiamo aperto il nostro centro qui in Croazia, nel maggio del 1996, la nostra comunità ha spalancato le porte a letteralmente centinaia, forse migliaia di persone di ogni età, nazionalità o ceto sociale. Eppure, alcuni sognano ancora di venire a trovarci e, per svariati motivi, ancora non possono. Dedichiamo a loro questa breve presentazione, con la speranza che un giorno ce la facciate a venire di persona!



**Michael:** nato nel lontano Canada, 35 anni di esperienza nel volontariato, uno dei "pionieri", visto che ha iniziato a fare viaggi umanitari in ex-Jugoslavia ancora nei primi anni novanta; autista, musicista, oltre che membro della nostra band, ha curato da anni la preparazione tecnica dei nostri spettacoli, insegnante, web designer, papà e nonno...

**Maggie:** dalla Bulgaria con amore! Uno dei pilastri delle attività qui in Croazia, sa parlare croato meglio di tutti (e primeggia in matematica!). Da 8 anni coordina i vari progetti di volontariato, le traduzioni, i lavori d'ufficio e tutta la pesante burocrazia richiesta alle associazioni di volontariato locali. Se non sapete qualcosa, chiedete pure a lei.



**Paolo:** nel 1994, a soli 19 anni, è partito da Edolo (BS) per un'esperienza di volontariato che non ha intenzione di fermarsi! Anche lui il croato lo parla come il dialetto bresciano (o forse meglio). Oltre a seguire tutte le attività qui in Croazia, mantiene anche i rapporti con molti gruppi e sostenitori in Italia. Ha fatto da fratello maggiore a una miriade di ragazzi che in questi anni sono passati per la nostra comunità.

**Andrea:** originario di Brescia, con noi dal 1999, un'altra colonna portante! Da anni porta avanti il progetto della clown-terapia, un'attività pressoché sconosciuta da queste parti, in ospedali, istituti, campi profughi. E' anche il manutentore della comunità, cioè se qualcosa si rompe trova un modo di aggiustarlo o...rimpiazzarlo.



**Dominique:** francese. Dopo anni di volontariato in Thailandia e Africa, "voilà!" è approdata qui da un anno circa e svolge impeccabilmente la mansione di "governante" della comunità e responsabile della cucina. E' qui con le sue due



figlie adolescenti, Esther e Laura, che oltre agli impegni scolastici, si danno parecchio da fare in varie attività, sia all'interno della comunità che fuori. Ester è la nostra segretaria e scrittrice, Laura invece sa come prenderti per la gola con i suoi dolcetti...oltre che a essere una brava cantante, ballerina e clown. Come molti ci hanno fatto notare, sono un "ottimo

acquisto"!

**Mike:** italo-americano, un altro nuovo acquisto. Dopo la partenza in cielo di Mark B, ha preso il suo posto come bassista nella nostra band Hole Truth e di recente come cantante solista. Con Esther porta avanti il Progetto Giovani e, in poche parole, è proprio in gamba.



**Tim:** anche lui italo-americano e fratello maggiore di Mike, con noi da circa due anni, uno dei nostri cuochi, autisti e chitarrista della band. Autore di parecchie canzoni e quando ce n'è bisogno un'ottimo DJ!

**Joy:** due anni fa, ha lasciato la nativa Romania per venire a darci una mano qui. Con la sua dolcezza e umiltà, è la tipica persona disposta a far tutto, dalla cucina alla pulizia, dall'organizzare il materiale che distribuiamo a fare il clown per i bimbi all'ospedale.



**Jonathan:** con noi da quasi un anno, per chi non ha letto la sua storia sul giornalino n. 26 è un miracolo vivente! È bravo al computer, e un tuttofare. Originario della Svezia! (Visto che avevamo poche nazionalità in casa...)

**Filippo:** la sua storia è proprio in questo giornalino! Da poco con noi ma già parte vitale, soprattutto perché in possesso di una qualità fondamentale per un volontario: la disponibilità a fare qualsiasi cosa sia necessaria!



**Anna:** l'autrice di questo articolo, perciò non molto ispirata a parlare di sé in questo contesto. Comunque, sono qui dal 1997, la mia città natale è Verona; amo questa gente e ringrazio Dio per ogni vita cambiata su cui potrei scrivere decine di libri! Mamma di sei e nonna di tre, se questo può dire qualcosa...



*(Da Maggie):* Anna è la "mamma" di tutti noi e ci sentiamo un pò traballanti quando non c'è! È una delle fondatrici nonché colonna della nostra comunità, con tanti talenti e responsabilità.



**Jeffrey:** se volete conoscere meglio il nostro adolescente (anche questo è un incarico importante), leggete la Riflessione a pag. Qui quasi dalla nascita, ci ha accompagnato in tutti gli spettacoli, adesso nei progetti di clown-terapia e, quasi dimenticavo: è il batterista della band! Senza di lui la nostra comunità non sarebbe proprio la stessa...troppo silenziosa e monotona!

## CAMPI ESTIVI

È stata un'estate incredibile! Grazie a tutti voi che siete venuti e che l'avete resa così speciale! Se fosse possibile, vorremmo ritornare a giugno per rivivere e gustare ogni giorno di questa bellissima avventura.

Abbiamo fatto di tutto: visitato i campi profughi, le famiglie bisognose e le case di riposo. Ci siamo vestiti da clown per animare feste di compleanno e centri per disabili. Abbiamo fatto gli imbianchini, gli artisti e i "manovali". Abbiamo anche fatto qualche tuffo in mare e un po' di free-climbing...

Ma l'anno prossimo batteremo tutti i record! Prenotatevi in tempo per venire!



Giovani da Molina (VR)



Gruppo scout di Travagliato (BS)

# FELICE... PER LA PRIMA

di Filippo, 25 anni, fratello di Andrea



Mi chiamo Filippo e voglio raccontarvi in breve la mia storia: quello che ho fatto e le strade che ho intrapreso prima di decidermi di dedicare la mia vita al Signore e agli altri.

I miei genitori sono credenti e mi hanno insegnato i buoni principi. Ho sempre saputo che Gesù vive nel mio cuore anche se, molte volte, ho deciso di andare contro le Sue vie. Avevo 8 anni quando la mia famiglia si trasferì in un piccolo paese vicino al lago di Garda e ci sistemammo lì. A scuola entrai subito nelle cattive compagnie ed ho iniziato a fumare e usare le prime droghe leggere fin dalla mia prima adolescenza. Non ero di certo uno dei primi della classe, anzi...! Sono stato sospeso varie volte per aver urlato agli insegnanti, per uso di droga e per

incidenti con le forze dell'ordine.

Ho così iniziato a lavorare e, nel tempo libero, a suonare la batteria con un gruppo musicale, mentre continuavo a bere e a fare uso di droghe. Con i miei amici passavamo le notti a rompere le vetrine dei negozi, a rovesciare automobili ed altri atti di vandalismo... tanto per "divertirci".

Dopo un po' che facevo uso di droghe, la mia testa cominciò a dare i primi segni di cedimento: non riuscivo più a suonare e infine gli amici della band mi "scaricarono". Iniziai così a girovagare senza meta, con lo zaino in spalla, i miei capelli a "cresta" e i miei jeans stracciati. Ero veramente messo male e sulla strada dell'autodistruzione. Mi spegnevo le sigarette sulla pelle delle braccia e una volta mi sono perfino buttato dell'alcool addosso e poi gli ho dato fuoco. Grazie a Dio che i miei amici attorno riuscirono a spegnere subito il piccolo incendio.

Una notte tornai a casa ubriaco e terrorizzato. Non c'era nessuna ragione per essere così impaurito, ma ero tormentato dentro. Mio padre chiamò l'ambulanza, i medici arrivarono, mi legarono e mi portarono in un ospedale psichiatrico. Inferno - è l'unica parola che posso usare per descrivere cosa ho trovato là dentro: i pazienti erano tutti completamente fuori di testa, non c'era nessuno con cui parlare perchè ognuno di loro era perso nel proprio mondo. Quando le persone diventavano violente ed aggressive, gli infermieri potevano solo sedarle e legarle per impedire loro di far del male a se stessi e agli altri.

Osservando queste scene divenni ancora più terrorizzato. Dopo una settimana fui dimesso, ma i miei problemi erano ancora molto evidenti. Di tanto in tanto mi arrabbiavo e mettevo la mia camera sottosopra. Avevo paura di tutto, ero terrorizzato dal mondo e perfino i miei amici cominciarono a stancarsi di me e delle mie paranoie.

Una sera ingoiai un po' di medicine tanto per addormentarmi, ma mio papà pensò che mi stavo per suicidare così chiamò l'ambulanza che mi portò di nuovo in ospedale.

Stavolta non mi dispiacque tanto rimanere un po' isolato dal resto del mondo. Dissi ai



# A VOLTA IN VITA MIA!

medici che non volevo più tornare a casa, che non volevo vedere nessuno. Odiavo chiunque nel mondo di fuori. Così rimasi chiuso fra quattro mura per lungo tempo. Il mio umore spesso variava: alcuni giorni ero calmo, cantavo, correvo, saltavo e parlavo con gli altri pazienti, ma durante i momenti di depressione ero capace di farmi dei tagli sulle mani e sulle braccia con le lamette o mi nascondevo in un angolo a scrivere cose penose, di esperienze di vita terribili. Le persone che leggevano queste cose riconoscevano la loro triste vita nei miei scritti.

In ospedale incontrai anche una ragazza schizofrenica che divenne la mia fidanzata, e per 6 anni. Stavo con lei perché non volevo essere solo, ma anche perché avevo il desiderio di aiutarla: sapevo, in fondo al mio cuore, che solo l'amore di Dio la poteva guarire. Mio papà mi veniva spesso a trovare e cercava sempre di aiutarmi a riavvicinarmi a Gesù, ogni volta che vedeva che ero in uno stato sano di mente.

Mio fratello Andrea, nel frattempo, si unì alla comunità di "The Family International - Per un Mondo Migliore" di Rijeka mentre io ero ancora in ospedale ed iniziò a pregare per me, che Gesù mi salvasse e cambiasse la vita.

Così venne il faticoso giorno quando, dopo 3 anni di psichiatria, decisi di uscire ed affrontare il mondo. La mia fidanzata aveva un appartamento vicino a casa di sua mamma ed andammo a vivere lì. La vita divenne, in un certo senso, "normale". Lavorai come giardiniere per vari anni e smisi di assumere medicinali. La mia ragazza aveva sempre qualche problema e quando tornavo dal lavoro, prendevo tempo per stare con lei, per parlarle e confortarla un po'. Stava bene 2 giorni alla settimana e per il resto del tempo era in grossa depressione con allucinazioni. Almeno 2 volte all'anno doveva rientrare in psichiatria.

Durante quel periodo mi presi anche cura della sorellina undicenne della mia ragazza, che soffriva molto a causa della madre alcolizzata e drogata. Né la mamma, né la sorella erano in grado di curarla, così sentii che parte della mia missione era di aiutare la bambina quanto più possibile.

Quando la mia ragazza stava in ospedale, io l'andavo a trovare tutte le sere dopo il lavoro e, strada facendo, chiedevo sempre a Dio di aiutarmi. Mi sentivo solo al mondo: solo il Signore era lì per me e in quei momenti lo sentivo così vicino come se mi rimboccasse le coperte tutte le sere... I miei parenti mi chiedevano come potessi continuare ad andare avanti così e giunsi alla conclusione che era il mio modo per imparare ad amare.

Nel giugno del 2005 alcuni volontari di Rijeka vennero a Gardone Val Trompia (Brescia) a dipingere un murales. Andai anch'io a dare una mano e, nel parlare, venni riempito da una meravigliosa forza spirituale di cui avevo bisogno per continuare. Fu come una ventata di aria fresca nella valle arida del mondo che mi circondava.

Intanto, a casa, la madre della mia ragazza peggiorava sempre più. Non era mai in pace e continuamente urlava e dava la colpa dei suoi problemi alla figlia undicenne. Divenni sempre più disperato per trovare una soluzione a questo caos e proprio in quei giorni, quasi come in risposta al mio grido d'aiuto, mio fratello Andrea mi venne a trovare dalla Croazia. Insieme pregammo che la situazione si potesse risolvere. Dopo poco le assistenti sociali portarono via la bimba e la affidarono al padre.

Dal giugno del 2005 passai molti alti e bassi; nel mio cuore sapevo la strada che do-

dovevo seguire, ma ahimé, mi sono lasciato risucchiare nella mia "vecchia vita" piena di alcool, vizi e tenebre. Mantenni la mia vita "normale": di lavoro durante la settimana e di divertimento il sabato e la domenica.

Lasciai la mia ragazza e tornai a vivere coi miei genitori. Una sera rientrai a casa completamente ubriaco... ricordo ancora la faccia di mio papà nel vedermi in quello stato: vidi nei suoi occhi lo stesso dolore di quando dovette chiamare l'ambulanza per la prima volta. Capii che stavo precipitando in picchiata e che stavo riempiendo il mio vuoto con spazzatura invece che con l'amore e la luce di Dio.

Arrivò il giorno che mi decisi di andare io a trovare mio fratello in Croazia... quei momenti di amore che ho sperimentato durante quella visita mi diedero la pace di cui il mio spirito aveva bisogno e mi sentii di essere finalmente arrivato a casa. Durante la mia seconda visita, due settimane dopo, mentre leggevamo un versetto della Bibbia insieme, ho sentito Gesù che mi chiamava a cambiare la mia vita e a servirLo. Tutte le paure ed i tormenti del passato svanirono, mi sentii liberato, come una nuova creatura.

Tornato a casa, dissi al mio padrone che mi volevo licenziare e gli spiegai che avrei dedicato la mia vita a Gesù e agli altri, a tempo pieno. Mi aspettavo una sua reazione poco felice, ma fui sorpreso nel sentirlo dire: "Beh, stiamo in contatto e, se avessi ancora bisogno di una mano, chiamami".

Ora ringrazio Dio per avermi salvato dal mio mondo di tristezza. Per la prima volta nella mia vita mi sento veramente felice, ho trovato la gioia che solo Gesù può dare e ne sono così pieno che voglio riversarla su chi mi sta accanto. Ora ho 25 anni, sono qui a Rijeka da 2 mesi circa, e sono più convinto che mai delle scelte che ho fatto. Voglio vivere la mia vita per aiutare gli altri, per rallegrare un pò giovani e vecchi, e con l'aiuto di Dio cercare di liberare tante persone che vivono nelle stesse tenebre in cui io sono stato intrappolato per così tanto tempo.



*Come ogni estate, la nostra comunità è divenuta più che mai "un porto di mare". Tutti i ricordi dei meravigliosi sorrisi che abbiamo visto sono ancora impressi nei nostri cuori. Ecco qualcosa che alcuni di voi hanno lasciato scritto:*

Inizialmente ero un po' titubante... ma adesso sono veramente contenta di aver vissuto questa esperienza e vi dico subito che non vi libererete di me molto facilmente, perché tornerò molto presto. Cercate di non dimenticarvi di noi! Con tanto tanto affetto!

*Anna (di Brescia)*

Grazie per averci mostrato cosa vuol dire amare, amare oltre ogni confine smisurato. Che io e le nostre ragazze possiamo cogliere anche solo la metà del vostro spirito, della vostra gioia nel donare. Questa esperienza mi ha dato tanto, soprattutto il coraggio di osare.

*Diego (di Brescia)*

Grazie Gesù per questo Paradiso sulla terra. Con tanto affetto. Ammiro tanto il vostro modo di vivere con Gesù.

*Daniilo e Liliana (di Milano)*

*E tante tante altre...*



## UN PO' DI ARIA FRESCA.....



Era un pomeriggio estivo particolarmente caldo e afoso. Eravamo alla stazione degli autobus di Trento, in attesa del pulmann che avrebbe portato me e Jeffrey a Pinzolo. Eravamo in viaggio insieme già da qualche ora e l'aria che tirava fra noi due non era delle migliori. "Ma dovevo proprio venire?" - borbottò Jeffrey. "Che idea mi è mai venuta - pensavo fra me - " trascinar via un tredicenne dai suoi amici e pretendere che si diverta ad andare a trovare i nonni con la mamma. Non è il massimo del divertimento."

Ancora un'ora di attesa... un po' l'afa e un po' la tensione fra noi due, insomma, l'atmosfera stava diventando pesante. "Vuoi un gelato?" - In passato era sempre stato un rimedio infallibile, ma il mio piccolino era cresciuto parecchio ultimamente e stavolta questa tecnica non sembrava funzionare, perlomeno non nel modo in cui mi aspettavo. "No, non mi serve" - fu la risposta secca. "Beh, vuol dire che vado a comprame uno per me! Stai seduto qui e sta attento alle borse" - Con i nervi a fior di pelle, afferrai un sacchettino di plastica pieno di spiccioli, riservati apposta per le piccole spese di viaggio, e mi avviai verso il bar. Nonostante l'estremo senso di frustrazione, o forse proprio a causa di questo, nel cuore rivolsi una breve ma intensa preghiera a Gesù chiedendogli di fare qualcosa, di intervenire in qualche modo e riportare la pace fra me e mio figlio.

Tornai col mio gelato in mano e mi sorpresi nel vedere un ragazzino che stava conversando con Jeffrey. Si chiamava Emmanuele, veniva dalla Romania ma parlava l'italiano molto bene. Stava spiegando che viveva lì vicino, in una specie di roulotte, con la mamma e due sorelline più piccole, che finora aveva lavorato in nero per mantenerle, ma che aveva bisogno di un permesso regolare per trovare un lavoro decente. Era disposto a fare qualsiasi lavoro ma aveva bisogno di un po' di soldi per le carte.

Aveva 15 anni, un po' più grande di Jeffrey. Era dolce ed educato e quando gli chiesi: "Sai il significato del tuo nome?" con fierezza rispose: "Certo, vuol dire Dio con noi!". Al pronunciare quelle parole solenni il suo viso si illuminò, come se improvvisamente non fosse più un povero mendicante ma una persona davvero importante che aveva niente poco di meno che Dio dalla sua parte. A questo punto Jeffrey e Emmanuele parlavano come se si conoscessero da anni. Di scuola, di musica, della Romania. Jeffrey raccontò di essere stato a Timisoara l'anno prima per un campo estivo e Eman esclamò: "E' la mia città!"

Il ragazzino sembrava così felice di poter scambiare due parole con un suo coetaneo e rilassarsi un attimo. Anche Jeffrey si mostrò chiaramente interessato a parlare con qualcuno solo un po' più grande di lui, ma che già manteneva mamma e sorelle. Ad un certo punto, sentii un pizzicotto e Jeffrey che mugugnava qualcosa... finalmente capii che mi diceva di dare a Eman il sacchetto con gli spiccioli e uno dei messaggini di speranza che ci portiamo sempre dietro. Il nostro breve ma intenso incontro si concluse con una preghiera, proprio lì, in quella sala d'aspetto così calda e asfissiante.

Poi un saluto e di corsa sul pulmann. "Mamma, è stato cento volte meglio di un gelato" dichiarò con entusiasmo Jeffrey mentre salivamo. E così, continuammo a parlare di Emmanuele, questo ragazzino rumeno, e poi di tante altre cose per tutto il tragitto. I 4 giorni successivi volarono e passammo dei momenti indimenticabili con i miei genitori! E' proprio vero che è meglio dare che ricevere e che spesso, quando ci sentiamo scoraggiati, tesi o amareggiati, basta solo donare qualcosa per sentirsi meglio e far entrare un po' di aria fresca.

# Cambiare il mondo dal proprio posto di lavoro

**Tajana, Rijeka:**



Lavoro come dentista in centro città e, ogni giorno, vedo tante persone. Con molti di loro iniziamo a parlare subito di argomenti molto profondi perchè hanno bisogno di qualcuno a cui parlare e che li ascolti. Io li lascio "sfogare" e poi li cerco di aiutare e confortare. Mi propongo sempre di parlare loro di Gesù dicendo che Lui vuole loro bene e si prende cura di loro.

Quando mi parlano di malattie e di dottori, ricordo loro che Gesù è il miglior medico che esista e racconto alcune testimonianze di come Lui ha guarito ed aiutato. Parlo di altre situazioni dove so che il Signore ha fatto miracoli e cambiato vite.

A volte penso: "E se questa persona non accetta il mio consiglio?". Ma alla fine mi convinco che poco importa cosa pensi la gente: io devo fare del mio meglio per aiutare ed incoraggiare gli altri. Credo che i doni che Gesù ci ha dato non siano per noi, ma ci sono stati dati perchè li si mettano a disposizione degli altri.

Collaboro anche coi volontari di "THE FAMILY INTERNATIONAL - PER UN MONDO MIGLIORE", come quel giorno in cui vennero vestiti da clown per far felice un bimbo gravemente malato che era nel mio studio. L'hanno fatto veramente felice! E hanno senz'altro arricchito la mia vita!

Spesso non so che risultati ottengano i miei sforzi, eccetto il fatto che continuo a vedere tanta gente che torna da me e mi continua a confidare le proprie cose più personali. Una volta, una donna mi ha detto: "Sai, ho pensato alle parole che mi hai spiegato".

Probabilmente non saprò tutto il frutto del mio operato in questa vita, ma fare del mio meglio per aiutare gli altri mi dà una sensazione di gioia e soddisfazione.

**Djurdica, Rijeka:**



Sono davvero felice per la possibilità che ho avuto di conoscere voi volontari qui nel mio negozio di parrucchiera. Dopo aver imparato da voi la bellezza dei Vangeli, dell'amore di Dio e di come lo vivete nella vostra vita di tutti i giorni, i miei occhi si sono aperti ed ho capito che anch'io potevo aiutare altre persone come voi avete aiutato me.

Sul mio posto di lavoro ho la possibilità di venire in contatto con tanta gente e ho capito che posso comprendere i loro problemi, dare loro Gesù, il Suo amore, aiutandoli il più possibile.

Nel nostro salone si respira una bellissima atmosfera, non litighiamo fra di noi, non parliamo male delle persone dietro le loro spalle e non ci lamentiamo in continuazione per le cose che non vanno bene... Gesù ci manda sempre persone (clienti) che hanno bisogno di una buona parola, di un po' di incoraggiamento e di qualcuno che li ascolti.

La mia vita si è arricchita da quando ho conosciuto Gesù e il Suo amore; ho scoperto che posso avere una vita più di qualità, nonostante tutti i miei problemi. Voglio ora aiutare gli altri a scoprire gli stessi valori, non solo per auto-migliorarsi, ma per insegnare loro come cambiare in positivo la loro situazione familiare.



Non è facile al giorno d'oggi trovare un posto dove non sei un numero, ma dove davvero conti come persona. Dove lavoro io è proprio così... Mi è sempre piaciuto il mestiere che faccio, ma mai avrei potuto immaginare quanta più soddisfazione ne avrei ricavato nel viverlo in questa nuova dimensione.

Mi piacerebbe vedere questo tipo di atmosfera anche in altri posti di lavoro. Farò del mio meglio per contagiare più persone possibili. Prego che Dio mi dia la forza di farlo e mi aiuti a mantenere un cuore amorevole verso tutti.

## ***PROGETTI IN CORSO E NOTIZIE IN BREVE***

Oltre ai campi estivi, la nostra comunità ha ricevuto un'ondata di visite durante tutti questi mesi. A pagina 5 potete farvi un'idea di come siano andate le cose, le impressioni di chi ha partecipato alle nostre attività e che impatto hanno avuto queste esperienze nella loro vita. Molti dei nostri volontari hanno anche approfittato del fatto che la casa era super-piena per viaggiare e visitare persone che non vediamo durante il resto dell'anno. In luglio Andrea è andato per qualche giorno al Festival *EXIT di Novi Sad*, ad aiutare presso il punto di ascolto organizzato di questo ritrovo che richiama migliaia di giovani da tutti i paesi dell'Est Europeo.



*In agosto, la nostra band Hole Truth ha partecipato ad un raduno-campo estivo per oltre 300 giovani, in Germania.*

*Il 10 di Settembre sei dei nostri volontari hanno partecipato alla Festa del Volontariato di Verona. La foto di Filippo e Jeffrey, vestiti da clown, è finita perfino sull'Arena, il quotidiano locale. E' stata una bellissima giornata e*

*tanti amici, vecchi e nuovi sono venuti a trovarci al nostro stand, e anche a darci una mano. Grazie!*

*Lucas, uno dei giovani che partecipano al progetto di clown-terapia a Rijeka, ha intervistato alcuni dei nostri volontari e ne è uscito un bellissimo articolo pubblicato sul giornale della sua scuola. (Gelsi). Bravo Lucas!*

*Ora che l'estate è finita, abbiamo ripreso le nostre attività "normali": quelle settimanali di clown-terapia nei vari centri che assistiamo (Se volete provare, mettetevi in contatto con Andrea!); ogni domenica pomeriggio alle 16 ci incontriamo in comunità con musica, giochi e momenti di preghiera, per grandi e piccoli; incontri settimanali con i giovani nei vari centri di recupero; studi biblici ecc. E soprattutto, siamo sempre disponibili 24 ore su 24 per un incoraggiamento, una preghiera, un consiglio. Siamo solo ad una telefonata di distanza...!*

Per un mondo migliore no. 28 **11**

*Dal 17 al 19 novembre* si terrà a Vitorchiano (VT), l'incontro biennale di *"Con Lui sul Monte"*. Un'occasione unica per passare un week-end lontani dalla routine quotidiana e ricaricare le batterie. C'è già un buon numero di clienti soddisfatti dalle scorse volte. Se siete interessati a partecipare, fatecelo sapere al più presto.

*E per finire, Natale è in arrivo!* Durante il mese di ottobre inizieremo i preparativi per questo momento forte dell'anno, durante il quale in genere facciamo più di 40 spettacoli e portiamo amore e speranza a tante persone sole e bisognose. Potete unirvi alle nostre attività personalmente, o anche indirettamente, sponsorizzando qualcuna, acquistando i nostri calendari Segreti del successo e altro materiale educativo.

Possono anche essere un ottimo regalo significativo per amici, parenti e colleghi di lavoro. Ordinateli subito, chiamandoci o mandando un sms al 328/4924857 o 00385/981674705 (Cell. Croato) o scrivendoci a [mondomig@email.com](mailto:mondomig@email.com)

## GRAZIE

Come forse già sapete, la nostra associazione opera a tempo pieno grazie all'aiuto di molti.

Siamo estremamente grati per ogni piccolo o grande aiuto che ci permette di continuare a dedicare tempo e energie a tante realtà bisognose. Non siamo una grande organizzazione, ma proprio per questo niente viene sprecato in burocrazia intermedia. Siamo 24 ore su 24 al servizio del prossimo, cercando fra l'altro di coinvolgere e motivare parecchi giovani italiani che abbiamo ospitato per periodi più o meno lunghi. Molti, meravigliati, ci chiedono: "Ma come fate ad andare avanti?". La risposta è semplice: "Anche grazie al vostro aiuto!"

In ogni giornalino cerchiamo di elencare quelle che sono le necessità più immediate, ma non dovete sentirvi limitati solo a questa lista. Molti ci aiutano mensilmente o periodicamente con un'offerta sul nostro conto corrente. Oppure ci ospitano quando veniamo in Italia. O ci aiutano con alimentari, vestiario, perfino detersivi. O ci riparano gratuitamente i furgoni, ci sviluppano le foto, ci stampano il giornalino...e qui manca davvero lo spazio per raccontarvi tutti i piccoli e grandi atti di generosità accaduti anche solo in questi ultimi mesi. Grazie a tutti voi, e naturalmente, grazie a Dio!

## C'E' BISOGNO DI...

- Robot per la cucina
- Alimentari a lunga conservazione
- Articoli di cancelleria
- Lana da donare ad anziane profughe
- Generatore di corrente
- Tariche per l'acqua
- Cuscini

12 Per un mondo migliore no. 28

